

il Canarino “MONOMELANICO” ESISTE?

Ancora una volta siamo onorati di poter interagire con gli allevatori che, anche in questa circostanza, hanno richiamato l'attenzione di questa Commissione per esaminare nel dettaglio il Canarino “monomelanico” e fornire le spiegazioni richieste dal signor Giuliano Monteverde, tramite la Redazione. Prima di esporre il nostro parere sull'argomento, che si presenta delicato per i vari punti di vista riscontrati, vogliamo immediatamente rispondere alla domanda formulata dall'amico allevatore: “il Canarino monomelanico esiste” e quindi argomentare la nostra risposta attraverso la presente pubblicazione, rammentando comunque che diversi sono stati gli articoli su Italia Ornitologica che hanno trattato questo Canarino.

testo C.T.N. Canarini di Colore
foto Redazione

▲ Canarino nero bianco azzurro

Il soggetto "Monomelanico", "Monomelaninico", "Eumelanico" (erroneamente denominato anche "Azzurro"), così è stato chiamato negli anni, si riferisce al tipo "Nero" ed è conosciuto dagli allevatori italiani dalla fine degli anni novanta, quando è arrivato da allevamenti spagnoli. Il nome dato a questo Canarino fa comprendere subito quale dovrebbe essere la sua caratteristica principale: **l'assenza di feomelanina bruna**.

I primi soggetti arrivati in Italia colpiro-no subito gli allevatori per il fondo privo o con feomelanina fortemente ridotta, risultando però carenti nelle altre caratteristiche previste dallo Standard del tipo base (nero), in quanto presentavano un disegno spezzato e scarsa ossidazione di zampe e becco (sicuramente per reiterati accoppiamenti con canarini agata). Sin da subito gli allevatori italiani si interessarono al Canarino monomelanico per tentare di migliorare i neri tradizionali senza però raggiungere nell'immediato risultati ottimali; infatti, utilizzando tali soggetti, pur eliminando quasi completamente il bruno, andava perso il disegno e l'ossidazione che sono caratteristiche fondamentali del tipo.

L'esperienza fatta evidenziava quindi la difficoltà di mantenere un disegno dorsale continuo, in mancanza di bruno, anche se la quasi scomparsa della feomelanina conferiva all'insieme del piumaggio una tonalità nera lucente di sicuro effetto ottico. La selezione ha però permesso oggi di ottenere soggetti monomelanici con disegno largo e lungo, ma comunque privi della massima ossidazione della melanina che interagisce con il fondo (interstrie). Negli anni si è compreso che il Canarino nero monomelanico era differente da quello denominato "azzurro", in quanto quest'ultimo presentava caratteristiche diverse se non addirittura opposte, per la presenza della massima ossidazione della melanina presente sul fondo. La selezione del Canarino "azzurro", al contrario del mo-



▲ Giovane Canarino nero che presenta nel tipo le caratteristiche del cosiddetto "azzurro"

nomelanico, ha quindi permesso di ottenere soggetti con disegno largo e lungo, massima ossidazione del fondo (grigio scuro) e ottima ossidazione di zampe e becco, prossimi allo standard ottimale previsto per il tipo "Nero". Diverse sono state le teorie espresse su questi canarini. La CTN in carica nel 2001 scrisse che in entrambe le espressioni del tipo "nero" (monomelanico e azzurro) si trattava di eredità quantitativa perché nello stesso nido ci possono essere soggetti completamente diversi fra loro: da quelli con poco bruno, al medio e a quello tradizionale", mentre secondo allevatori italiani

▼ Canarino adulto nero denominato "azzurro"



trattasi di mutazione geneticamente a carattere recessivo, senza fare nessuna distinzione tra canarino monomelanico e Canarino azzurro.

Ci sono poi illustri allevatori e studiosi belgi-olandesi che fanno invece una distinzione tra Canarino Monomelanico e Canarino Azzurro, nella convinzione che:

- il **"monomelanico"** nascerebbe dalla selezione spinta del tipo base nero e si tratterebbe quindi di eredità quantitativa (come affermato dalla CTN italiana) e non di mutazione;
- il Canarino **"azzurro"** invece sarebbe interessato da una mutazione a carattere recessivo che trasformerebbe, in parte o completamente (a secondo della quantità di feomelanina presente) la feomelanina bruna in grigia e non influenzerebbe l'ossidazione di becco e zampe. L'esemplare sarebbe riconoscibile già dal nido, e ancora di più dopo la muta. La trasformazione della feomelanina bruna in grigia fa risaltare maggiormente il disegno eumelanico che sembra più scuro e lucente.

Come già fatto cenno in premessa la trattazione dell'argomento non è di facile soluzione per le diverse divergenze espresse da allevatori, giudici ed esperti del settore, ma soprattutto perché la selezione non ha permesso di appurare con certezza che si possa trattare di due canarini distinti tra loro e poter stabilire se trattasi di mutazione o eredità quantitativa, in mancanza di specifici riscontri scientifici.

Secondo il parere di questa Commissione trattasi unicamente del Canarino tipo "Nero" che a seconda delle diversità fenotipiche espresse viene chiamato monomelanico o azzurro e pertanto si conferma quanto già affermato dall'allora Commissione in carica e cioè che trattasi di "eredità quantitativa".

Infatti, il monomelanico presenta l'eumelanina del disegno ed un fondo terso, tale da far trasparire il lipocromo in tutta la

sua lucentezza (ovvero, in sua assenza, il fondo è bianco), privo di qualsiasi traccia di melanina. Il Canarino azzurro presenta invece un fondo il cui lipocromo è reso cupo per effetto dell'ossidazione massima delle melanine che interagiscono con il lipocromo del fondo. Questi ultimi rispecchiano i requisiti di tipicità richiesti dallo Standard poiché il fattore che deve connotare i canarini appartenenti alla linea degli ossidati (Neri e Brunni) è la massima ossidazione delle melanine. In particolare, nei Neri si parla di assenza di bruno evidente con riferimento alla feomelanina e questo particolare costituisce la giusta chiave di lettura dei criteri di giudizio riferiti al tale tipo.

Per le motivazioni sopra esposte questa CTN canarini di colore rammenta agli allevatori ed ai giudici di attenersi scrupolosamente ai Criteri di Giudizio e privilegiare quindi canarini la cui ossidazione è massima e presente su tutta la livrea, oltre che nelle zone cornee. Il Nero "monomelanico" non ha invece questi requisiti.

In merito alla natura della melanina che va ad interagire con il fondo lipocromico non abbiamo certezza circa l'origine. Secondo i dogmi dovrebbe trattarsi di feomelanina, ma questa affermazione mal si concilia con la tonalità che essa assume nel sito in argomento (grigio scuro). Infatti, se si assume che il bruno è il colore che caratterizza la feo, con tutte le sfumature della gamma, atteso che il fondo dei soggetti ottimali appare di colore grigio scuro, dovremmo allora ipotizzare che anche l'eu sia presente

nell'interstria oppure che la feo abbia assunto una tonalità grigia, diversa quindi dal bruno. Non avendo riscontri oggettivi, dobbiamo ragionare in forma empirica, per cui, senza entrare nell'argomento in maniera approfondita per mancanza di dati scientifici, si ritiene di dover considerare un pregio la presenza di melanina ossidata (sia essa eu che feo, così trasformata in grigio) che va ad interagire con il lipocromo di fondo (ovvero tale melanina si evidenzia in misura netta in assenza di lipocromo), purché sulla livrea non si manifesti feomelanina in forma evidente dal classico colore bruno, entro i limiti stabiliti dallo Standard.

Concludiamo ricordando quali devono essere le caratteristiche principali del tipo "Nero" e cioè: *«Massima espressione del disegno che deve essere continuo, lungo, largo e netto. Il disegno, fortemente ossidato, è formato principalmente da eumelanina nera. Becco, zampe ed unghie devono essere completamente neri».*



▲ Nero bianco

Consapevoli delle difficoltà di comprensione di tali diversità in assenza dei soggetti (le foto purtroppo per quanto di ottima risoluzione non rispecchiano la realtà) e nell'ottica di ottenere un unico indirizzo di giudizio, questa Commissione ha deliberato di inserire il Canarino "nero" nei prossimi aggiornamenti tecnici. Siamo a disposizione di chiunque voglia aprire un confronto o formulare proposte per ogni aspetto di nostra competenza.

In particolare la valutazione dell'ottimo (punti 29/28) prevede:

Valutazioni	Descrizioni
OTTIMO	Massima ossidazione del nero riferita sia al mantello che alle penne principali. Disegno (striature) lungo e largo, netto, simmetrico e ben marcato. Negli intensi le stesse qualità si evidenziano con disegno leggermente ridotto. Becco, zampe ed unghie neri. Assenza di bruno evidente; è ammessa la presenza di feomelanina ossidata limitatamente ai bordi di remiganti e timoniere.